Entro luglio il termine per le modifiche

Savona: raggiunto l'accordo sul "piano intercomunale,,

Lo strumento urbanistico dovrà tener conto dei collegamenti con la Val Bormida e di quelli tra il porto e Vado Ligure - La salvaguardia del territorio dalle speculazioni

Savona. L'assessore Vranì (a sinistra) e l'ing. Lombezzi

Dal nostro corrispondente

Savona, 31 maggio.

Socialisti e comunisti hanno definitivamente raggiunto un accordo sulla vertenza della stesura del piano intercomunale del comprensorio savonese che il consiglio di Stato ha dichiarato illegittimo.

Nei prossimi giorni i socialisti dovranno proporre le modifiche che essi ritengono indispensabili per adeguare il piano alle esigenze del comprensorio e che riguarderanno esclusivamente i collegamenti con la Val Bormida e quelli tra il porto di Savona e Vado Ligure. Questi ultimi, a parere dei socialisti, potrebbero essere assicurati con la costruzione della strada di scorrimento di cui si era parlato a lungo anni fa e che sembrava dovesse essere finanziata dall'Anas.

Se entro la fine di luglio i due partiti non raggiungeranno un accordo sulle modifiche da apportare al piano i due partiti saranno tenuti ad approvare l'importante strumento urbanistico nella sua originale stesura.

Nel frattempo, onde far scattare le misure per la salvaguardia del territorio da ogni speculazione edilizia, il piano stesso verrà approvato a stralci dai singoli comuni sotto forma di piano regolatore generale comunale o di variante a quello di cui eventualmente fossero già dotati.

Psi e Psi si adopereranno inoltre affinchè la regione Liguria conceda, al più presto, l'autorizzazione allo studio del piano regolatore intercomunale secondo le richieste contenute nella lettera che il sindaco di Savona, a nome di tutti i comuni del comprensorio, ha trasmesso alla regione agli inizi dello scorso aprile.

Nell'accordo sottoscritto oggi dai rispettivi segretari provinciali i due partiti confermano la scelta politica che ha portato nel 1970 all'insediamento nel comune di Savona di una giunta di sinistra, rinnovano gli impegni programmatici allora sottoscritti e invitano tutte le loro forze a sostenere l'azione unitaria necessaria a portare a compimento il programma di lavoro.

Tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale di Savona, mantiene carattere prioritario la realizzazione di una moderna e dinamica disciplina urbanistica tesa ad affermare il ruolo di protagonista degli enti locali nella programmazione dello sviluppo, ad impedire manovre speculative ed a fornire la città di servizi sociali.

Infine partito comunista e partito socialista impegnano i propri rappresentanti a tutti i livelli, perchè al più presto anche per la Val Bormida si avviino gli studi per giungere alla definizione di un piano regolatore intercomunale in modo da creare le concrete condizioni per un coordinamento con il comprensorio savonese. La riunione del consiglio comunale che sanzionerà tale accordo è prevista per la fine della prossima settimana o, al più tardi, per lunedì 10.

Sciolto questo nodo del piano intercomunale resta però da vedere che posizione assumeranno i democristiani di Albissola Mare ed Albissola Superiore che con gli altri partiti del centro-sinistra attualmente amministrano i due comuni) la giunta municipale di Savona può ora riprendere la sua attività rimasta bloccata per quasi due mesi.

Superata la minicrisi esamina si trova però a dover affrontare un altro scottante problema e cioè quello sollevato dalla lettera esposto inviata al sindaco, tramite il segretario generale del comune, dall'ingegner Enzo Lombezzi nella sua veste di capo dell'ufficio tecnico del comune di Savona. Esso si riferisce a fatti avvenuti tra il 1968 ed il 1971 e coinvolge due membri della commissione edilizia che avrebbero partecipato a sedute della commissione stessa durante le quali sono stati discussi progetti di opere private da essi stessi elaborati. Si tratta, per la precisione, del socialista ingegner Ottavio Vranì, attuale assessore comunale ai Lavori pubblici, e del geometra Enea Mantovani.

Non è escluso che l'esposto venga trasmesso alla procura della Repubblica. E' opportuno ricordare che l'ingegner Lombezzi, rinviato a giudizio per il reato di interesse privato *continuato* in atti d'ufficio, è stato anche chiamato a rispondere della sua partecipazione a riunioni della commissione edilizia in cui sono stati esaminati progetti di opere pubbliche da lui redatti, extra ufficio.

Nicolò Siri

Assistenza ai mutuati per tutta la giornata

Il servizio assicurato dall'Inam, a partire da oggi, nella provincia di Savona

Dal nostro corrispondente

Savona, 31 maggio.

Da domani agli assistiti dell'Inam, che nella nostra provincia sono oltre 165 mila, sarà assicurato il servizio medico ventiquattro ore su ventiquattro. Dalle 14 di sabato e sino alle 7 di lunedì funzionerà, infatti, la guardia medica festiva, mentre dalle 22 di lunedì comincerà il servizio di guardia medica notturna. In tal modo si è voluto colmare una grave lacuna nel settore dell'assistenza sanitaria, rappresentata dalla difficoltà di reperire un medico nelle ore notturne e nei giorni festivi.

Il servizio di guardia medica notturna è stato istituito a Savona e nella maggioranza dei comuni della provincia: soltanto una ventina, tra i quali Alassio, Albenga, Albissola Mare, Albissola Superiore, Cairo, Loano, Quiliano e Varazze (per accennare ai più importanti) ne sono sprovvisti ma, secondo l'Inam, nel giro di poche settimane il servizio potrà essere esteso anche ad essi.

La «guardia medica notturna» funzionerà dalle 22 alle 7 di tutti i giorni non coperti dal servizio festivo e ad essa potranno rivolgersi, senza alcun onere, tutti gli assistiti Inam. Naturalmente chiunque avrà urgente bisogno di un medico potrà ricorrere a tale servizio, ma la spesa sarà a suo carico salva la facoltà di rivalersi, eventualmente, sul proprio ente mutualistico.

Al momento il servizio è assicurato da un medico ogni dieci mila assistiti, per cui a Savona (essendo gli iscritti all'Inam ben 48 mila) i medici sono cinque per ogni turno settimanale. Nei comuni della provincia gli interessati potranno rivolgersi direttamente al medico di turno (i nomi vengono esposti nelle farmacie o nei municipi), mentre per Savona si dovrà chiamare il numero telefonico «113». Lo stesso centralinista provvederà a mandare all'indirizzo del richiedente il primo dei cinque medici di turno che si renderà disponibile.

Istituito a Finale

Un servizio gratuito d'assistenza agli anziani

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 31 maggio.

(s.d.) Un servizio gratuito di assistenza domiciliare agli anziani indigenti, s'inizierà a Finale Ligure con il prossimo mese di giugno. Lo ha disposto l'amministrazione comunale, con una delibera adottata dalla giunta. L'Eca e le altre associazioni benefiche cittadine, valuteranno periodicamente quei cittadini che per segnalazione degli uffici competenti o per loro stessa richiesta agli uffici comunali, si trovano in stato di necessità (casa «hanno un reddito reale effettivamente percepito di netto di ogni tassa inferiore alle 650 mila lire annue».

Il servizio sociale interessa buona parte dei 2500 pensionati finalesi indicati dall'ultimo censimento e verrà rivolto a uomini e donne bisognose che abbiano compiuto rispettivamente i 60 e i 55 anni di età. Gli interventi assistenziali prioritari saranno concessi di preferenza a chi dimostra di essere malato o invalido e ha quindi perso ogni possibilità di autosufficienza. «L'iniziativa — spiega l'assessore Giuseppe Puppo — potrebbe soddisfare le esigenze e le aspettative della cittadinanza anziana più disagiata.

«Lo scopo — continua — è infatti quello di evitare il ricovero in istituti specializzati ma dove sarebbero privi di calore umano di cui hanno ancora bisogno e di aiutarli a restare inseriti nel contesto sociale che li circonda». Il servizio istituito dal comune, inoltre, avrà il compito di reperire alloggi idonei per gli anziani e contribuire eventualmente alle spese di affitto.

Lotta ai rumori nel centro di Spotorno

Spotorno, 31 maggio.

(s.d.) Il Comune di Spotorno ha adottato una serie di provvedimenti per disciplinare la sosta delle auto nella zona turistica e per la lotta ai rumori molesti. Il nuovo giornale entrerà in vigore da domani.

A lato dei campi di via Serra, è stato realizzato un posteggio di quattrocento posti; la sosta nel tratto della via Aurelia, lato mare, compreso tra piazza Rizzo e il molo Si... e nelle piazze della Vittoria, Cesare Battisti, Aonzo, sarà regolamentata dal disco orario con permanenza massima di un'ora.

Condannato dal tribunale d'Imperia

Nove mesi al consulente per le accuse al sindaco

Nel '72 aveva scritto due lettere anonime al prefetto definendo gli amministratori di Diano Marina "negligenti in atti d'ufficio" - Sui fogli "incriminati" c'era il timbro dell'Anpi (Associazione dei Partigiani)

Dal nostro corrispondente

Imperia, 31 maggio.

Stamane il tribunale penale di Imperia ha condannato Aldo Polo, 56 anni, noto consulente del lavoro di Diano Marina dove risiede in via Cesare Battisti, 48, a nove mesi di reclusione con la condizionale, perchè responsabile di due distinti reati di falso in scrittura privata. Polo, che era difeso dall'avvocato Giuseppe Viale, è stato assolto dall'imputazione di contraffazione di sigillo pubblico poichè il tribunale, presieduto dal dottor Varalli, ha ritenuto che l'Anpi «Associazione nazionale partigiani d'Italia» del cui timbro Polo si era servito per dare un carattere ufficiale alle sue lettere, non sia un ente di diritto pubblico, pur essendo ente morale.

Alla base del processo due lettere anonime inviate il 15 e 16 maggio 1972 al comando dei carabinieri, al prefetto della Provincia e al pretore dottor Coloretti. In tali lettere venivano denunziati presunti «interessi privati e negligenze in atti d'ufficio», e altri abusi compiuti dal sindaco di Diano Marina, Garibaldi, dal vicesindaco Sagasto e dall'allora segretario comunale dottor Rossi.

Veniva anche accusato il sottufficiale dei vigili urbani Nicola Marci di abusi vari e di avere falsamente segnalato la presenza a Diano Marina di un'auto della «22 ottobre» collegata con la morte dell'editore Feltrinelli a Milano, una segnalazione che fece accorrere d'urgenza a Diano Marina il dottor Mario Sossi per l'inchiesta che si concluse con un nulla di fatto. Una terza lettera anonima sempre «ufficializzata» col timbro dell'Anpi venne inviata nel 1973 al vicesindaco Sagasto, ma non conteneva accuse specifiche. Questa mattina Polo non era presente in aula per malattia comprovata da un certificato medico, ma il tribunale ha ritenuto di procedere ugualmente in contumacia.

Negli interrogatori resi in istruttoria, e che sono stati letti in aula, Polo ha sempre negato di essere autore delle lettere incriminate e di essersi servito del timbro Anpi apposto sulle lettere stesse: egli ha adombrato la tesi che autori delle lettere, e della falsificazione siano due giovani non identificati presentatisi nel suo ufficio in quell'epoca a nome dell'Anpi; entrambi poi sarebbero spariti.

Dopo che Ezio Castagno, presidente provinciale dell'Anpi, e Giacomo Amoretti, segretario, hanno dichiarato di non essere a conoscenza della lettera scritta a nome dell'associazione, è stato ascoltato il teste chiave, il maresciallo dei carabinieri Bellacicco. «Sospettavamo subito di Polo — ha detto — perchè era l'unico in Diano Marina che si sbagliasse nel chiamare Teresio, e non Terenzio, Rossi il segretario comunale. In stesso errore pensa compiuto nella lettera anonima».

Autorizzata la perquisizione negli uffici di Polo, il maresciallo Bellacicco sorprese l'imputato mentre cercava di buttar via alcuni fogli di carta carbone, su due venne poi rilevata l'impronta delle lettere incriminate. Messo alle strette, Polo indicò anche il luogo dove era nascosta «sotto le scatole del vicino negozio di «souvenirs» della moglie» la macchina da scrivere usata per battere le lettere. Il timbro Anpi fu consegnato ai carabinieri dalla moglie di Polo che lo aveva inizialmente nascosto nello scollo della bluse dopo averlo ricevuto di nascosto dal marito.

La piena colpevolezza di Polo è stata sostenuta dal pm dottor Penco il quale ha chiesto la sua condanna a complessivi venti mesi di reclusione, e 50 mila lire di multa per entrambi i reati «Il comportamento di Polo è stato quello tipico di chi scrive lettere anonime», ha detto fra l'altro il dottor Penco. L'assoluzione con formula piena è stata invece chiesta dall'avvocato Viale che ha definito, all'inizio del suo intervento, «goffo» «goffo alle strette» senza alcuna prova concreta, il procedimento contro il Polo

b. v.

Avrebbe dovuto riprendere l'attività stamane

Il "camping del Mulino,, a Finale distrutto di notte da un incendio

Le fiamme, provocate da un corto circuito, si sono propagate al bar, al ristorante e al magazzino - Il fuoco domato prima che si estendesse ai bungalow - Danni per quindici milioni

Finale Ligure. Ciò che è rimasto del camping distrutto dal violento incendio

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 31 maggio.

(s.d.) Avrebbe dovuto riaprire i battenti domattina il Camping del Mulino, parzialmente distrutto stanotte da un violento incendio. I danni, secondo un primo inventario, compiuto in mattinata dal proprietario Bruno Minetti di 44 anni, residente a Varigotti in via Isasco, sono valutabili intorno ai 15 milioni. Il fuoco è divampato all'improvviso, poco prima delle due, mentre su Finale cadeva una leggera pioggia.

Alcuni testimoni affermano di avere visto le fiamme levarsi alte dalla parte del locale del bar del ristorante, situato in via Piemonte alle falde della collina di Sant Bernardino. Si presume che l'incendio sia stato causato da un corto circuito sprigionatosi dalla macchina del caffè. In pochi attimi il fuoco ha avviluppato la costruzione trovando facile esca nei rivestimenti degli arredi, per la maggior parte di legno o di materiale infiammabile, ed estendendosi dal bar alla cucina del ristorante e al deposito attrezzi.

L'allarme è stato dato dagli abitanti di un condominio vicino. Una telefonata al «113» ha fatto accorrere sul posto tre autopompe dei vigili del fuoco di Savona e di Albenga. L'opera di spegnimento dei primi intervenuti, tuttavia, è stata ostacolata dal timore che esplodessero una decina di bombole di gas racchiuse nel locale del ristorante e del bar.

Una violenta deflagrazione, qualche minuto dopo le prime scintille, ha fatto pensare allo scoppio di una bombola. Le indagini, condotte dai carabinieri, invece, hanno permesso di accertare che le bombole erano vuote e che la detonazione è stata provocata forse dall'esplosione della macchina del caffè a causa dell'eccessivo surriscaldamento. Il rapporto dei carabinieri esclude, dagli elementi finora raccolti «ogni responsabilità dolosa o colposa».

Il lavoro dei pompieri è stato frenetico anche perchè sussisteva il dubbio che Bruno Minetti fosse rimasto imprigionato nello spaccio. «Da alcuni giorni, da quando cioè aveva ricevuto il carico di generi alimentari il magazzino, per l'imminente stagione estiva — ha raccontato — avevo deciso di dormire nel camping. Questa notte però sono stato impegnato in una riunione sino a tardi e, prima di andare al campeggio, mi sono recato a trovare mia moglie. A casa sono stato raggiunto da una telefonata che mi avvertiva dell'incendio. Mi sono precipitato a Finalpia ma ormai era tardi: del ristorante, del bar e del magazzino non restavano che spezzoni anneriti dal fumo».

Le fiamme sono state completamente domate e circoscritte dai vigili del fuoco mezz'ora dopo l'allarme, prima che si estendessero ai vicini bungalow. Il Camping del Mulino è uno dei maggiori del Finalese. Si compone infatti di venti bungalow e ha una ricettività di circa 350 posti tenda. Durante la stagione estiva, da giugno a settembre, giunge ad ospitare sino ad un migliaio di campeggiatori ed è frequentato in particolare da turisti tedeschi e olandesi.

Il processo si è svolto ieri al tribunale di Sanremo

Accusano la madre 2 ragazze "Ci costringeva a prostituirci,,

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 31 maggio.

(s.p.) Elvira Rastello, 31 anni, di Biella, residente a Sommariva Bosco (Cuneo), stamane è stata condannata in contumacia dal giudice del tribunale di Sanremo ad un anno e due mesi di reclusione per avere abbandonato le due figlie minori, Giuliana di 13 anni e Daniela di 14 anni, portando loro via tutto il corredo.

Nel corso degli interrogatori delle due bambine, sono emersi fatti ancora più gravi a carico della donna su cui ora indaga la procura della Repubblica. Daniela ha infatti accusato la madre di averla spinta alla prostituzione.

Per quasi 2 anni Elvira Rastello, dopo che si era divisa dal marito Antonio, aveva vissuto in casa di un ristoratore di Bordighera, Daniela e Giuliana erano state affidate ad un istituto delle suore del «Sacro Cuore» di Bra.

«Due anni fa — ha detto Daniela al giudice — nostra madre ci venne a prendere e ci portò in casa del suo amico. *Mi ricordo che una sera anche lui voleva approfittare di una sorella Daniela che era a letto ammalata. Due giorni prima mentre ero in motoretta con il ridanato avevo avuto un incidente. Nostra madre quando lo venne a sapere ne fece motivo di nullus*». Secondo il racconto di Daniela la madre per circa un anno l'avrebbe fatta prostituire.

Operaio s'impicca in un laboratorio

Chiavari, 31 maggio.

Un operaio si è impiccato stanotte nel laboratorio dove era impiegato. Si ignorano le cause del tragico gesto. Si tratta di Paolo Ghilardi, di 34 anni, abitante a Chiavari in via Mogate 42, tornitore presso un laboratorio artigianale nella piazza del nuovo mercato.

Una persona abitante nei pressi del laboratorio, ha avvisato i carabinieri verso l'alba quando ha visto nell'interno la luce accesa. I carabinieri, recatisi sul posto, hanno trovato il cadavere del Ghilardi.

Turista francese scomparso a Sassello

Dal nostro corrispondente

Acqui Terme, 31 maggio.

Da alcuni giorni si ricerca un anziano villeggiante francese, Louis Ballestra, 74 anni, residente a Torcie. Giunto in treno a Savona con la moglie, il turista aveva raggiunto in taxi Sassello per fare una visita ad alcuni parenti.

Lasciata la moglie in un bar, l'uomo aveva voluto andare da solo a cercare l'abitazione dei parenti. Qualcuno a Sassello ricorda di averlo notato mentre si aggirava per le strade del piccolo centro. E' un tipo alto, magro, vestito con giacca marrone e pantaloni beige, capelli brizzolati e occhiali.

Operazione a Imperia

Vende droga ad un agente e viene subito catturato

Dal nostro corrispondente

Imperia, 31 maggio.

Un altro anello della catena di spacciatori che rifornisce la Riviera di stupefacenti, è stato stroncato questa mattina dai finanzieri del Nucleo di polizia tributaria.

Alfonso La Rosa, 32 anni, di Taurianova e residente a Cipressa, è stato arrestato in flagrante subito dopo aver consegnato a una guardia in borghese tre pacchetti di eroina del peso totale di sei grammi, ricevendo come pagamento due milioni in contanti.

Nel piano elaborato dal tenente Francesco Cerrea per catturare lo spacciatore era stato predisposto il blocco delle varie strade di accesso al paese mentre a poco passo, a distanza dal luogo scelto per l'incontro con La Rosa era stata predisposta un'autofurgone civile, apparentemente vuoto, ma nel cui vano interno erano appostati il maresciallo Pettini e i brigadieri Pecere e Dedola.

SAVONA — Preoccupata Pistoia, di 16 anni, sarebbe di ritorno da un viaggio di addestramento e perfezionamento del concorso regionale delle Vivai nuove per persone ritenute [illegible] dall'Enal.

Aumentano le richieste di ricovero

Posti-letto insufficienti per le dialisi a Albenga

Dal nostro corrispondente

Albenga, 31 maggio.

L'ospedale di Albenga, unico nella Riviera di Ponente a disporre di un centro di dialisi non può accettare una quindicina di richieste giunte dalle Regioni dell'Italia settentrionale, da Torino e da Milano in particolare, per pazienti che vorrebbero trascorrere un periodo di cura al mare con possibilità di fruire del rene artificiale.

Il centro dialisi del Santa Maria di Misericordia venne aperto tre anni fa disponeva di cinque posti letto aumentati successivamente a nove con possibilità di prestazioni nel corso della giornata per di ciotto malati.

I medici addetti al reparto, Carlo Orlandi [illegible] Marchetti, [illegible] Cavallero, [illegible] Ferrando, [illegible] Ferrando, [illegible] Ferrando

Un grave problema per i paesi dell'entroterra

Sanremo: dieci Comuni riuniti per bloccare lo spopolamento

E' stata costituita la comunità montana di Valle Argentina - La riunione s'è svolta a Triora - Per rilanciare la zona depressa occorrono almeno cinque miliardi di lire

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 31 maggio.

Dieci comuni dell'entroterra sanremese per arginare la disastrosa emorragia delle braccia, la costante migrazione dei giovani verso i centri della Costa Azzurra dove è più facile trovar lavoro, allontanare lo spettro incombente di vedere abbandonati in massa interi paesi, si sono uniti dando vita, in base alla legge regionale 30 luglio 1973 n. 27, alla comunità montana di Valle Argentina. Ne fanno parte i comuni di Badalucco (1750 abitanti); Carpasio (274 ab.); Castellaro (849 ab.); Ceriana (1563 ab.); Molini di Triora (1111 ab.); Montalto Ligure (515 ab.); Pompeiana (610 ab.); Taggia (14.900 ab.); Terzorio (272 ab.) e Triora (713 ab.). Al termine delle elezioni è risultato eletto presidente l'insegnante elementare Castore Colombo, 50 anni, ex sindaco di Badalucco; il presidente dell'Azienda di soggiorno di Taggia, rag. Adriano Cugge, è stato nominato segretario.

La riunione si è svolta nella sala consiliare del comune di Triora ed è stata presieduta dal più anziano amministratore in carica dei 10 comuni, il cav. Luigi Lantrua, sindaco di Triora da 25 anni. Erano presenti il sindaco di Badalucco, Filippo Boeri, di Carpasio, Giovanni Parodi, di Pompeiana, Giovanni Costamagna, di Montalto Ligure, Paolo Ammirati, di Castellaro, Silvio Gatto, di Terzorio, Cosimo D'Arcangelo, di Molini di Triora, Francesco Capponi, di Ceriana, Franco Ferrari e l'on. Emidio Reveili per il comune di Taggia.

«Da anni — ha spiegato il neopresidente Castore Colombo — si assiste in tutta Italia all'esodo delle popolazioni dei comuni dell'entroterra. La Liguria non fa eccezione, nella stessa Valle Argentina ci sono diversi paesini in cui, purtroppo, da tempo non ci abita più nessuno. Terre che prima davano grano, frutta, benessere sono ora ricoperte di rovi ed erbacce. La vita nei monti è diventata dura e molti preferiscono lasciare tutto e cercare fortune altrove, sulla riviera Costa Azzurra o negli alberghi e piccole industrie del Ponente Ligure. Per evitare l'abbandono più assoluto dell'hinterland lo Stato e le Regioni hanno deciso di varare una politica di finanziamento dei comuni dell'entroterra demandando alle comunità montane il compito di programmare le iniziative».

Cosa manca ai centri di Valle Argentina? «Il mio arrivo — ha risposto il rag. Cugge — soprattutto interventi di carattere sociale. E' necessario ridare lavoro a chi è rimasto nei comuni dell'entroterra, tanto capire che può continuare con l'aiuto della tecnica a sfruttare la terra in modo più razionale e produttivo che l'allevamento, la pastorizia e l'agricoltura oltre ad essere indispensabili, possono forse portare più benessere che lavorare nelle industrie, in fabbrica, nei negozi o negli alberghi».

Per ridare ossigeno alla Valle Argentina occorrono grossi finanziamenti, almeno 4 o 5 miliardi. Si devono realizzare strade, acquedotti, collaborare con mutui alla ricostruzione di case, edifici pubblici, attrezzature sportive. La Regione sembra disposta ad intervenire con grandi mezzi. «L'avvenire del nostro entroterra — ha dichiarato il presidente della comunità montana — si chiama anche turismo e dobbiamo interessare al massimo per convincere soprattutto quelli che sono abituati ad andare a fornire d'estate i nostri comuni ci stiamo di sforzando. Le poche località, i ristoranti, i bar spesso segnalano il fatto esaurito e colte quindi anche di dover rinunciare alle prenotazioni per mancanza di posto. La stagione è breve dura al massimo due mesi ma se si riesce a rendere maggiormente confortevoli i servizi ed aumentare le infrastrutture potremo ricavarne profitti maggiori».

Qualche comune ha già cominciato per conto suo su questa strada ed i risultati non si sono fatti aspettare. Vale per tutti l'esempio di Molini di Triora che l'anno scorso ha istituito un gemellaggio con un centro turistico francese.

«E' dal 1960 — ha concluso il rag. Cugge — che nella provincia di Imperia si parla di fondere, dal punto di vista turistico, il mare ed i monti, la costa ed il suo entroterra. Sino ad oggi però è sempre mancato l'elemento unificatore, l'ente capace di compiere il miracolo. Per quanto riguarda la Valle Argentina la comunità montana potrebbe benissimo risolvere il problema, ne ha le reali giuridiche e i mezzi necessari».

v. b.

Le proteste antifasciste proseguono a Savona

Savona, 31 maggio.

(n. s.) Continuano da parte di enti, associazioni, partiti, sindacati di categoria, le prese di posizione contro i criminali attentati fascisti e contro le organizzazioni squadristiche che «debbono essere soppresse nel modo più deciso e risoluto».

Delegazioni ufficiali del Comune e della Provincia di Savona, con i gonfaloni, hanno partecipato oggi ai solenni funerali delle sei vittime di Brescia. Ad essi hanno preso spontaneamente parte anche gruppi di lavoratori e di antifascisti.

Non mancano le concrete manifestazioni di solidarietà. Gli alunni della scuola media «Pietro Giuria» hanno raccolto una somma che tramite «Specchio dei tempi» inviarono al piccolo Giorgio Trebeschi, di un anno e mezzo, al quale i fascisti hanno ucciso, gettato da parte loro i genitori, dall'amministrazione provinciale, che sono circa 500, hanno deciso di devolvere a favore dei congiunti delle vittime di Brescia il corrispettivo di un'ora di lavoro.

Il terzo itinerario turistico in provincia

Passeggiata alla scoperta dell'entroterra di Alassio

Un percorso di 45 chilometri attraverso i centri più suggestivi della zona - Successo dell'iniziativa dell'Aci e dell'Ente Turismo

Savona, 31 maggio.

L'entroterra di Alassio è la meta del terzo itinerario turistico predisposto dall'Automobile Club e dall'Ente provinciale per il turismo.

Il successo dell'iniziativa — che si prefigge di fornire ai partecipanti tutti gli elementi essenziali e sentimentali dei luoghi visitati — ha indotto gli organizzatori a ripetere l'esperimento per la terza volta. Una stampa ci ha telefonato. Con un gruppo di amici abbiamo seguito il primo itinerario e dobbiamo dire che le indicazioni fornite si sono dimostrate esatte ed esaurienti. Ci sono state, soprattutto, di particolare aiuto le notizie circa i possibili acquisti di prodotti locali».

L'itinerario questa volta è di 45 chilometri e tocca alcune delle più suggestive località del nostro entroterra. Si parte dalla stazione ferroviaria di Alassio, si oltrepassa la ferrovia con un sottopassaggio e subito dopo si svolta a destra seguendo le indicazioni per Moglio e Testico. La strada, un po' stretta, è tutta in salita tra ville e giardini fioriti. Dopo tre chilometri si raggiunge Moglio e quindi dopo altri due si arriva al bivio per Vegliasco.

Da qui, con un percorso di due chilometri che attraversa uliveti e che offre stupendi panorami su Alassio e la baia, giunge a Vegliasco dominata dalla torre di avvistamento delle flottiglie saracene. Sul posto ci sono bar e ristorante. Dalla torre si torna indietro per circa 750 metri e si imbocca il bivio a sinistra indicato dal cartello «strada priva di segnaletica». Dopo alcuni metri di strada sterrata si prende un altro bivio a sinistra da dove parte una strada in salita. Dopo circa due chilometri si raggiunge il santuario della Madonna della Guardia.

Chi preferisce una strada più agevole, anche se un poco più lunga, può tornare indietro dalla torre di avvistamento sino al bivio per Moglio e di qui proseguire a destra per circa due chilometri, sulla strada per Testico. Poi, al bivio segnalato per Caso e il santuario si svolta a destra.

La strada, sterrata ma con fondo buono, si snoda in mezzo a boschi con vegetazione mediterranea. Dopo 800 metri si incontra un altro bivio, si prende ancora a destra e si raggiunge la vetta del monte Tirasso (m. 384) dove, sulle rovine di un'antica stazione romana, sorge il santuario della Madonna della Guardia.

Da qui si gode uno splendido panorama: da una parte Alassio e la Baia del sole chiusa alle due estremità dall'isola Gallinara e dalle rocce di capo Mele, dall'altra tutta la valle del Lerrone. Il santuario è aperto tutti i pomeriggi dei giorni festivi. Nei giorni in cui è chiuso si può visitare il suo bel parco e il piazzale della chiesa attraverso uno stretto passaggio pedonale lasciato libero alla destra del cancello.

Dal santuario si torna indietro e ci si dirige verso Garlenda che si può raggiungere attraverso Caso (con strada in parte sterrata, ben percorribile nonostante ci sia un cartello che la indica intransitabile), sia attraverso Paravenna. Nella prima ipotesi prendere a destra al bivio, posto circa 800 metri prima di rientrare sulla provinciale per Testico, nella seconda raggiungere la provinciale, prendere a destra e dopo circa due chilometri svoltare ancora a destra. La strada è sterrata ma si fonda è buona.

A Garlenda si può visitare la chiesa della Natività di Maria Vergine (1600 metri) che ha quadri del Domenichino, del Guerrino e del Poussin. Per la sosta ci si può rivolgere alla trattoria da «Rosalina».

Appena fuori l'abitato di Garlenda ci si dirige verso il mare e si raggiunge Villanova d'Albenga, un interessante medioevale con cinta muraria, porte e torri (1200) e la chiesa di Santo Stefano (1100). Per il pranzo o la cena si consiglia il ristorante «Al Tintoretto». Si rientra quindi ad Alassio per Albenga.

Riprendono le udienze alla pretura di Cairo

(Dal nostro corrispondente)

Cairo M., 31 maggio.

(b. b.) Dopo quasi un anno di inattività per l'assenza del pretore titolare, la pretura di Cairo riprenderà regolarmente le udienze dalla prima settimana di giugno. Il nuovo pretore, dottor Giaccardi, a meno di un mese dal suo arrivo in città, ha rinnovato in attività gli uffici giudiziari.

Alla pretura sono affluiti molti processi fra cui quello per il presunto inquinamento delle acque del Bormida da parte di alcune industrie locali, tra cui Montedison, SAI Italia di Ferrania e Cokitalia.

Il procedimento giudiziario era stato sospeso su richiesta dei difensori delle industrie per compiere una nuova perizia sui campioni d'acqua prelevati dal Bormida. La perizia precedente, secondo i difensori, non era valida agli effetti processuali per vizio di forma: al prelievo dei campioni e alle analisi non erano presenti rappresentanti degli imputati.

Farmacie

La felicità fra le sdraio

Sanremo. Giochi di bimbi spensierati sulla spiaggia ancora deserta

La cerimonia domani alla "Campanassa" di Savona

I premiati per la marcia delle libertà

Tutto esaurito ieri sera per la proiezione dei film sulla manifestazione del 21 aprile - Domenica 11 agosto si svolgerà un'altra marcia sui "sentieri napoleonici" a Cairo Montenotte

Dal nostro corrispondente

Savona, 31 maggio.

Tutto esaurito, questa sera, alla «A Campanassa» per la proiezione dei filmi girati domenica 21 aprile durante la 9ª marcia delle civiche libertà, patrocinata da «La Stampa Cronache della Liguria». L'ampio salone si è dimostrato insufficiente ad accogliere tutti i camminatori accorsi in massa a rivedere alcuni momenti di una stupenda giornata. Domani sera, comunque, alle 21,30 si avrà una replica delle proiezioni ed a tutte le signore verrà offerto un omaggio.

Domenica alle 16,30 sempre nel salone della «Campanassa» avrà luogo, alla presenza delle autorità, la consegna dei premi speciali alle scuole, società e gruppi sportivi che hanno partecipato alla «2ª marcia».

Questi i premiati: coppa «A Campanassa» al dopolavoro ferroviario di Savona; coppa «La Stampa» al liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona, piatto del sindaco alla partecipante più anziana, signora Edith Ndrogi di Finale; coppa Prof. M. Colle» alla scuola media «F. Boselli» di Savona; coppa «Ferrarassa - Juba - Piccolini» ai vigili del fuoco di Savona; coppa agenzia distribuzione «La Stampa» al centro turistico sportivo dell'amministrazione provinciale di Savona; targa ministero della Difesa alla 1ª Legione della Guardia di finanza; piatto Coni all'Amatori Atletica Rapallese.

Inoltre, coppa Veterani sportivi di Vado al bar Benzi di Savona; targa Presidente Veterani sportivi di Vado al Gruppo sportivo Vigili urbani di Savona; coppa Regione Liguria al Gruppo Rangers della parrocchia di San Giuseppe; coppa «Giuseppe Ottolia» al Circolo ricreativo Inps di Savona; coppa «Umberto Carlevarino» alla Polisportiva Libertas di Alassio; coppa «Delbono» al gruppo «A Lumassa» di Verezzi; coppa Delbono al gruppo sportivo Sita di Savona; coppa Delbono alla Fratellanza Ginnastica Savonese; coppa Delbono alla sezione di Loano del Cai; coppa Delbono alla società Bakeri di Ceva; coppa Delbono al gruppo sportivo turistico «Publikompass» di Torino.

Libretto di risparmio della Banca di San Paolo di Torino e tessera omaggio di socio «A Campanassa» a Giovanni Furlan, 4 anni, quale più giovane partecipante alla marcia, bambolotto sonoro e tessera di socio alla bambina Annalisa Chiarle di sette mesi; confezioni di profumi offerti dalla profumeria Mascardi di Savona ai giovani Annie Franco, Fabrizio Scarselli, Mirella Valtese e Gian Luigi Trucco; i 21 aprile; confezioni della pelletteria Galanti di via Pia a Cinzia Molinari; cofanetto della ditta Diadermina di Milano «Linea Decorale» a Nicoletta Rebagliati, Valeria Mennella, Franca Casavola Neveto, Simonetta Garrone di Altare e Delfino Graziella, cesto gratuito di sementi offerto dall'autoscuola Anna Mura a Raffaella Cerruti; targhe

Giovanni Furlan, il più giovane premiato a Savona

Fitta pioggia durante la prima giornata di gare

Strepitoso successo di Tavazzani al concorso ippico di Finale Ligure

Ha vinto la tappa del Giro

Entusiasmo per il successo dell'imperiese Perletto

Dal nostro corrispondente

Imperia

La vittoria di Perletto nella tappa di ieri del Giro d'Italia è stata accolta con entusiasmo nell'imperiese e specialmente a Diano Marina dove il corridore ha trascorso la sua infanzia. Il campione è stato festeggiato dai suoi concittadini e dagli sportivi della zona.

n. a.

Dal nostro corrispondente

Finale Lig. 31 maggio.

Come è ormai tradizione da diversi anni anche la XVI edizione del concorso ippico nazionale di Finale Ligure ha avuto inizio stamane sul campo del palazzo del Parco sotto una fitta pioggia battente. Il concorso ippico è stato preceduto ed inaugurato dalla sfilata di tutti i cavalieri partecipanti alla manifestazione. Alle 9,30 si disputava quindi il premio Amatori Marchesato nella stessa mattinata del Premio amministrazione provinciale di Savona. Il concorso prosegue poi nel pomeriggio con i premi Perrone e Perronese. Associazione esercenti e commercianti di Finale Ligure, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

s. d.

Nizza: tutto pronto per l'Olimpiade di scacchi

Nizza, 31 maggio.

Il 1° giugno la città di Nizza sarà invasa dalle 50 nazioni partecipanti alle Olimpiadi di scacchi. Ben sessanta squadre di cui parte femminile.

Imperia-Romulea finale del "Berretti"

Imperia

In vista del match con la Gavinovese

Pagata una mensilità ai giocatori biancoblù

Il contravanti savonese Panucci richiesto dal Monza

Nostro servizio particolare

Savona, 31 maggio.

Nel tardo pomeriggio sono stati pagati gli stipendi ai calciatori del Savona. Presidente Cugnasco con un po' più di tranquillità in Garibaldi — ha commentato Petrarca — anche se i problemi della mensilità e forse fino all'ultimo, è stata provveduto. Spero che ora anche quelli che vanno via da questo modo — ha detto Matteoni — hanno delle considerazioni da fare. Per quanto ci riguarda la mensilità non hanno una volta non hanno

Il Savona avrebbe pre... per quanto riguarda una... Marassi — ... Ancona per quanto ci ... salvezza ... Arezzo ... Torino ... Parma ... Varese ... Mantova ... Modena ... Monza ... Reggiana ... Sambenedettese ... Spezia ... Triestina ... Vicenza ... Lecce ... Catanzaro ... Cesena ... Foggia ... Livorno ... Pisa ... Rimini ... Siracusa ... Taranto ... Trapani ... Verona ... Ascoli ... Brescia ... Cremonese ... Cagliari ... Como ... Genoa ... Lazio ... Palermo ... Perugia ... Sampdoria ... Ternana ... Varese ... Venezia ... Bologna ... Catania ... Fiorentina ... Juventus ... Milan ... Napoli ... Roma ... Torino ... Udinese ... Verona ... Atalanta ... Bologna